*Comune di Pantelleria*

# COMUNICATO STAMPA

## PANTELLERIA: DI NUOVO VANDALIZZATA LA SCULTURA 'FUCK', IL COMUNE PRESENTA UN ESPOSTO ALLE AUTORITÁ GIUDIZIARIE

### L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CONDANNA I RIPETUTI GESTI DI VANDALISMO NEI CONFRONTI SIA DELL'OPERA DI ACCARDI CHE DELLA STATUA DI PADRE PIO: IRRISPETTOSI E CONTRARI ALLA LIBERTÁ DI PENSIERO E CREDO RELIGIOSO

Dopo aver fatto immediatamente ripulire la statua di Padre Pio dall'atto vandalico subito il 21 luglio presumibilmente all'alba, l'Amministrazione Comunale ha fatto ripulire anche l'opera d'arte di Angelo Accardi, imbrattata il giorno precedente alla statua del santo, dopo aver sentito l'Autore ed aver inviato un esposto di denuncia ai Carabinieri, ai quali già era stata fatta la segnalazione.

Purtroppo, l'atto vandalico sull'opera è stato ripetuto, sempre da chi lo aveva perpetrato la prima volta, poche ore dopo la pulizia, in totale spregio anche delle più elementari norme di vivere civile.

Questi atti sono da condannare fermamente e da considerarsi lesivi non solo nei confronti di beni pubblici e privati, ma anche nei confronti della comunità pantesca e del libero pensiero.

Il rispetto per le opere d'arte, così come di soggetti religiosi, non comprende alcuna fantasiosa interpretazione che ne giustifichi l'imbrattamento.

Inoltre, sarebbe opportuno che taluni personaggi, soprattutto se godono di una certa fama e notorietà, si rendano protagonisti di messaggi conciliatori e costruttivi, volti al rispetto dei beni altrui e pubblici, invece di fomentare atti incivili che, in specie in alcune menti più fragili, possono trasformarsi in messaggi distruttivi.

Tanto più che lo stesso tipo di trattamento avrebbero potuto subire anche le opere di chi si è reso, addirittura vantandosene, protagonista degli atti vandalici sul FUCK, e non sarebbe certo stata un'azione accettabile.

La presunzione di imbrattare un'opera altrui 'dandole un senso', non è altro che un atto di abusivismo artistico e una prepotenza, perché l'opera ha un senso già di suo, quello voluto dall'artista che l'ha creata e si può adattare alle interpretazioni degli osservatori, ma nessuno ha il diritto di imporre 'la propria interpretazione' a tutti gli altri.

Sono inaccettabili le giustificazioni pseudo-artistiche addotte dell'imbrattatore. Secondo tali giustificazioni, un'opera esposta a Pantelleria dovrebbe incontrare la sua approvazione oppure meriterebbe di essere vilipesa o peggio, 'migliorata' grazie all'apposizione della sua firma.

Nessuno può imporre diktat su cosa esporre o non esporre sull'isola.

La legge è uguale per tutti e non ci può essere nessuno che, credendosi migliore o superiore agli altri, possa pensare di avere diritto di deturpare un'opera altrui.

La cultura la si vede nella civiltà, nel rispetto e nel dialogo, non nella censura, né all'imbrattamento di ciò che non ci piace o non riteniamo 'alla nostra altezza'.

Quanti si sono resi artefici di questi atti barbari ed indegni hanno offeso il principio basilare di convivenza e cultura e hanno dimostrato solo una mentalità chiusa e censoria, che non può essere assolutamente condivisa da questa Amministrazione Comunale e da quanti credono nei principi democratici che caratterizzano la libertà di pensiero, espressione artistica e credo religioso. Tutto questo per far 'parlare di sé' ed annichilendo, oltretutto, l'importante messaggio sociale a favore di Save the Children.

Tra l'altro, è bene ribadirlo a quanti artatamente ancora affermano il contrario, il Comune non ha speso un euro per il trasposto, l'installazione e l'esposizione dell'opera che sono state totalmente a carico dell'Artista. Gli unici soldi spesi dal Comune sono stati proprio quelli per pulire gli atti vandalici.

Pantelleria, 28 luglio 2022